



L'INTERVISTA

di DARIO DEL PORTO

Aldo Policastro “Castel Capuano non può diventare un museo la sua funzione resti giudiziaria”

Castel Capuano è un luogo ancora vitale, con una sua naturale funzione che deve restare legata all'attività giudiziaria. Non è un museo, né potrà diventarlo in futuro», sottolinea il procuratore generale Aldo Policastro. Il successo del vertice Unesco ripropone il tema dell'utilizzo del vecchio tribunale della Vicaria «che da sempre, per i napoletani, rappresenta, non solo simbolicamente, il cuore pulsante della giurisdizione», ricorda il pg che traccia la linea condivisa anche con la presidente della Corte d'Appello, Maria Rosaria Covelli.

Quali sono le attività giudiziarie che si svolgono nello storico palazzo, procuratore generale Policastro?

«A Castel Capuano in questo momento sono ospitate la scuola della magistratura, la scuola forense dell'Ordine degli avvocati e la prestigiosa biblioteca. Sia la Procura generale, sia la Corte di Appello hanno mantenuto alcuni dei loro uffici. Il consiglio giudiziario si riunisce proprio a Castel Capuano. Io stesso, il giorno 10 giugno, firmerò lì un protocollo sulle carceri con la Procura e l'Asl di Benevento. E poi c'è un aspetto fondamentale».

Quale?

«Castel Capuano è tuttora classificato come palazzo di giustizia. Per questa ragione, per poter accedere o utilizzare i suoi spazi è necessaria l'autorizzazione del procuratore generale come responsabile della sicurezza. La conferenza permanente dell'Unesco si è potuta svolgere nel Salone dei Busti perché gli uffici giudiziari lo hanno consentito».

L'evento Unesco ha rappresentato un momento importante.

«Certamente, anche perché



Un momento dei lavori della conferenza Unesco a Castel Capuano; sotto, il pg Aldo Policastro



SIAMO PRONTI A DISCUTERE CON IL COMUNE E CON GLI ALTRI INTERLOCUTORI DELLA DESTINAZIONE DEL PALAZZO. SERVE UNA RIQUALIFICAZIONE DI TUTTA L'AREA DELLA VICARIA
ALDO POLICASTRO

esprime una volontà di valorizzazione di Castel Capuano. Una prima ristrutturazione è stata completata, un'altra è ancora un corso e coinvolge l'ingresso da piazza De Nicola e una serie di ambienti, compresi quelli che erano destinati ai detenuti e una chiesa».

Secondo lei quale potrebbe essere il futuro del palazzo?

«Ci aspettiamo una riqualificazione complessiva di tutta l'area. Sul resto da parte nostra non c'è alcuna chiusura, ma anzi massima apertura. Partendo però da una convinzione: la destinazione principale di Castel Capuano deva rimanere legata all'attività giudiziaria, naturalmente declinata in chiave moderna, in modo da coniugarla con la

bellezza di spazi come il Salone e il Saloncino dei Busti. Ma è un luogo troppo vitale per poter essere trasformato in un museo».

Ne avete già parlato con il sindaco Gaetano Manfredi?

«Il sindaco è l'interlocutore principale. Ci sono state già delle interlocuzioni sul punto. Da parte mia ho ribadito la massima disponibilità a discutere di tutte le possibili soluzioni, mantenendo sempre la funzione giudiziaria e la responsabilità della sicurezza alla quale, come procuratore generale, non posso, né voglio rinunciare».

Il Comune ha già un suo progetto?

«L'idea è far diventare quell'area la porta est della città vecchia con accesso da piazza De Nicola, passando per Forcella e via

Tribunali».

Qual è la sua opinione su questo?

«L'idea mi sembra apprezzabile».

Ma è compatibile con la destinazione principale del Palazzo di Giustizia?

[/DOMANDA] «Ci dobbiamo lavorare, bisogna discutere davanti a progetti concreti che rendano compatibili entrambe le funzioni. Servirà uno sforzo, ma dovremo trovare le soluzioni attraverso un confronto fra tutti gli interlocutori: presidenza della Corte di Appello, procura generale, ministero della Giustizia, dei Beni Culturali, naturalmente il Comune. Io sono ottimista, penso che si possa fare».

Quando rimarca che «Castel Capuano non può diventare un museo» si riferisce anche agli allarmi sul rischio di eccessiva «turistificazione» della città?

«L'ho detto e lo ripeto: il turismo rappresenta una risorsa importante, ma va gestito e governato senza dimenticare le sacche profonde di disagio che ancora esistono. Quanto accaduto in questi mesi, ad esempio nel Rione Sanità, ci sbatte in faccia una realtà dura, che racconta una città complessa, con problemi ancora fortemente aperti che non devono essere rimossi. Il primo dovere è sempre quello della verità: si sono fatti passi in avanti, ma i disagi ci sono e vanno affrontati».

A proposito di realtà complessa, che pensa del dramma di Martina, vittima di femminicidio a 14 anni?

«Questa vicenda impone una riflessione comune, in particolare con i giovani e le famiglie. È un tema al quale tengo molto. Posso dire sin da ora che non resteremo inerti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Folla per l'iniziativa dei carabinieri in quattro piazze

Carabinieri in piazza, anzi in quattro piazze per due giorni come è intitolata l'iniziativa dell'Arma di Napoli che si concluderà oggi. Intanto è già adesso un bilancio positivo quello della prima giornata dell'evento “Due Giorni in Quattro Piazze”, promosso dal comando interregionale carabinieri “Ogaden” in occasione del 21lesimo anniversario della fondazione dell'Arma.

Le varie manifestazioni si sono svolte in quattro luoghi simbolo della città: piazza del Plebiscito, piazza dei Martiri, rotonda Diaz e piazza Salvo D'Acquisto-Piazza Carità.

Fin dalle prime ore della giornata, centinaia di cittadini, turisti e famiglie hanno affollato gli

Evento organizzato dal comando “Ogaden” per il 21lesimo anniversario dell'Arma: stand e gadget Si conclude oggi

stand allestiti, trasformando le piazze in spazi di incontro tra la comunità e i carabinieri.

I visitatori hanno potuto ammirare cimeli storici, uniformi d'epoca e moderne attrezzatu-



re in dotazione all'Arma, tra cui la grande uniforme speciale, il casco da elicotterista e l'equipaggiamento della prima brigata mobile.

Particolare entusiasmo ha su-

scitato il “passaporto amico dei carabinieri”, distribuito ai più piccoli. I bambini, accompagnati dalle famiglie, hanno partecipato numerosi a un percorso che li ha condotti attraverso do-

Nella foto a sinistra un momento dell'iniziativa che si conclude oggi

dici negozi aderenti all'iniziativa, raccogliendo timbri e ricevendo in cambio alcuni gadget ufficiali dell'Arma.

L'evento, realizzato con il sostegno del Comune di Napoli, dell'Automobil Club Napoli e di quarantadue sponsor locali, proseguirà e terminerà oggi. L'obiettivo è di rafforzare il legame tra l'Arma e la cittadinanza, promuovendo i valori di legalità, prossimità e servizio per il bene comune. Naturalmente anche per la giornata di oggi i comandi interregionali carabinieri “Ogaden” invita “i cittadini a partecipare - come dice una nota - in gran numero per condividere insieme momenti di storia, cultura e impegno civico”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA